

ORE 12

Anno XXVII - Numero 104 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Conclave. I 133 Cardinali chiusi nella Sistina per scegliere il successore di Papa Francesco

“Extra omnes”

"Extra omnes", fuori tutti. Sarà questa storica formula in latino a segnare l'inizio del conclave questo storico mercoledì 7 maggio del 2025. Sarà il Maestro delle cerimonie, monsignor Diego Ravelli, a decretare la chiusura a chiave, 'cum clave', della Cappella Sistina. A partire da quel momento i 133 cardinali elettori, ovvero tutti i porporati con meno di ottanta anni, saranno isolati dal resto del mondo fino alla scelta del nuovo Papa. I riti cominceranno la mattina alle 10 con la messa, nella basilica di San Pietro, 'Pro Eligendo Romano Pontifice', per l'elezione del Romano Pontefice, che sarà presieduta dal cardinale decano Giovanni Battista Re. Una celebrazione in cui il decano pregherà con queste parole: "Tutta la Chiesa, unita a noi



nella preghiera, invoca costantemente la grazia dello Spirito Santo, perché sia eletto da noi un degno Pastore di tutto il gregge di Cristo". L'ingresso nella Cappella dipinta da Michelangelo avverrà nel pome-

riggio. Alle 16.15 i porporati si ritroveranno nella Cappella Paolina, alla Prima Loggia del Palazzo Apostolico Vaticano, da dove partirà la processione.

Servizio all'interno



Romania, l'Europa è nuda ma non lo sa



La Romania si prepara al ballottaggio del 18 maggio con due candidati simbolo del cortocircuito europeo: da una parte George Simion, ultranazionalista, trumpista, con l'innocentato a squarciagola e il cellulare infettato da TikTok. Dall'altra Nicușor Dan, il sindaco filoeuropeo, sobrio come un verbale della BCE e tecnocra-

tico quanto basta da sembrare generato da ChatGPT in modalità "Commissione". E intanto, l'Unione Europea guarda. Silenziosa. Confusa. Forse anche un po' spaventata. Come scriveva Dostoevskij: "Cominciate con l'abolire la libertà, e il popolo vi ringrazierà; continuate a negarla e si ribellerà."

Bizzarri all'interno

Economia & Lavoro

Assegno unico di maggio

In arrivo le nuove cifre: cosa sapere su pagamenti e ritardi

servizio a pagina 6

Sicurezza sul lavoro



Inarrestabili gli incidenti e le vittime

Avvulenti dati Inail di marzo

servizio a pagina 7

Gaza, scatta il piano di conquista di Netanyahu

E Hamas chiude le trattative per la tregua

L'estensione dell'offensiva militare sulla Striscia di Gaza annunciata dal primo ministro di Israele, Netanyahu, dopo l'approvazione del nuovo piano, richiederà lo sfollamento interno della "maggior parte" dei palestinesi dal territorio, ha dichiarato il portavoce dell'esercito israeliano, il generale di brigata Effi Dufren. "L'operazione prevede

un attacco su larga scala e lo spostamento della maggior parte della popolazione della Striscia di Gaza" dalle zone di combattimento, ha detto, sostenendo che si tratti di una misura "per proteggere gli abitanti in un'area sicura, lontano da Hamas". Il piano è stato approvato dal gabinetto israeliano e l'Idf lo ha definito "ben strutturato", parlando di una nuova fase del conflitto. Durissime le reazioni in Europa con forti critiche al Governo israeliano.

Servizi all'interno



PRIMO PIANO - VERSO IL CONCLAVE

Conclave, i Cardinali pronti a scegliere il successore di Francesco

Questo 7 di maggio, inizia in Vaticano il Conclave che dovrà decidere il successore di Papa Francesco. I 133 cardinali elettori sono tutti arrivati a Roma e nella Cappella Sistina, completati i lavori, è tutto pronto per le votazioni. "Nel mondo diviso, serve un Papa che unisca, presente e vicino", è la bussola immaginata per la scelta del Pontefice numero 267 nella storia della Chiesa cattolica. I cardinali hanno riflettuto su vari temi, tra cui il loro impegno e la loro responsabilità nel sostenere il nuovo Pontefice. Hanno anche tratteggiato la figura di un Papa pastore, che abbia una prospettiva di dialogo e di costruzione di rapporti con mondi religiosi e culturali diversi. Altre tematiche discusse sono state: l'etnicismo in seno alla Chiesa e alla società e i cardinali hanno parlato sia di conflitti ma anche della collaborazione tra diversi gruppi etnici; del fenomeno migratorio, dei migranti come dono ma anche come si possa sostenere la loro fede; delle guerre nel mondo, temi legati anche alla provenienza dei cardinali che hanno parlato, in particolare Asia e Africa; le sfide delle sette in certe aree geografiche; e il Sinodo sulla sinodalità e della ecclesiologia di comunione.

All'ingresso della decima congregazione, non si è sottratto ai cronisti un elettore tra gli ultimi ad approdare a Roma, quasi in extremis, il cardinale indonesiano Ignatius Suharyo Hardjoatmodjo, arcivescovo della capitale Giacarta nonché ordinario militare del Paese asiatico. Ha assicurato che mercoledì pomeriggio entrerà in Conclave "con cuore aperto". Il nuovo Pontefice sarà sulla linea di Bergoglio? "Non lo so - ha aggiunto -, dipenderà dallo Spirito Santo". "Speriamo che il nuovo Papa arrivi in tre-quattro giorni", è quanto ha auspicato il cardinale iracheno Raphael Sako, patriarca caldeo di Baghdad. Per quanto riguarda un identikit del futuro Pontefice, Sako ha parlato di "un pastore che guardi all'unità, all'integrità della Chiesa". Secondo il cardinale Jean-Paul Vesco, di origine francese ma arcivescovo di Algeri, invece, "non c'è fretta per la fumata bianca, abbiamo il



tempo: l'importante è avere un buon Papa". Per Vesco il futuro Pontefice dovrà essere "un pastore, una voce per il mondo, per la pace". E potrebbe essere un francese? "Anche un algerino", ha replicato sorridendo.

Le schede, il voto, l'urna e lo scrutinio

Alle 16.30 di questo 7 di maggio, nella Cappella Sistina avrà ufficialmente inizio la riunione del collegio cardinalizio della Chiesa cattolica per l'elezione del nuovo Vescovo di Roma. Da ieri i 133 cardinali elettori sono ormai tutti presenti a Roma e tutto è pronto per l'elezione: la loggia centrale della basilica di San Pietro è stata già addobbata con i tradizionali drappi rossi in vista dell'*Habemus Papam*. La parola Conclave deriva dal latino *Cum clave*, ovvero "Chiuso con la chiave" o "Sotto chiave". Un termine che si rifà a un episodio del 1270, quando stanchi di anni di indecisioni dei cardinali gli abitanti della città di Viterbo, all'epoca sede papale, decisero di rinchiudere i cardinali a chiave all'interno del palazzo papale, scoprendone il tetto per accelerare l'elezione del nuovo Pontefice. Ma come si svolge la votazione dei cardinali? Ecco cosa riporta Vatican News. "I 133 cardinali elettori chiamati a scegliere il 267esimo Romano Pontefice, nella Cappella Sistina, avranno tra le mani una scheda di forma rettangolare con questa scritta nella metà superiore e 'il posto per scrivere il nome dell'eletto' nella metà inferiore, 'fatta in modo da poter essere piegata in due'. Le schede (almeno due o tre

a ciascun cardinale elettore) sono preparate e distribuite dai cerimonieri, poi l'ultimo cardinale diacono estrae a sorte, fra tutti i cardinali elettori, tre scrutatori, tre incaricati a raccogliere i voti degli infermi (infirmarii) e tre revisori. Se vengono sorteggiati i nomi di cardinali elettori che, per infermità o altro motivo, non possono svolgere tali mansioni, al loro posto vengano estratti i nomi di altri porporati. È questa la fase del prescrutinio. Ma prima che gli elettori comincino a scrivere nelle schede, il segretario del Collegio dei cardinali, il maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie e i cerimonieri devono uscire dalla Cappella Sistina. A quel punto l'ultimo cardinale diacono chiude la porta, aprendola e richiudendola tutte le volte che sarà necessario, come ad esempio quando gli infirmarii escono per raccogliere i voti degli infermi per fare, poi, ritorno in Cappella. Ciascun cardinale elettore, in ordine di precedenza, dopo avere messo per iscritto la propria preferenza, piegata la scheda, la tiene sollevata in modo che sia visibile e la porta all'altare sul quale è posto un recipiente coperto da un piatto. "Chiamo a testimone Cristo Signore, il quale mi giudicherà, che il mio voto è dato a colui che, secondo Dio, ritengo debba essere eletto". Questa la formula pronunciata ad alta voce da ogni cardinale che depona la propria scheda nel piatto e con questo la introduce nel recipiente. Al termine ciascun porporato fa un inchino all'altare e torna al suo posto. I cardinali elettori presenti nella Cappella Sistina

che non possono recarsi all'altare perché infermi, hanno l'ausilio dell'ultimo degli scrutatori che si avvicina loro: pronunciato il giuramento consegnano la scheda piegata allo scrutatore che la porta ben visibile all'altare e, senza pronunciare il giuramento, la depona sul piatto e con questo la introduce nel recipiente. Se ci sono cardinali elettori infermi nelle loro stanze, i tre infirmarii vi si recano con un congruo numero di schede su un piccolo vassoio e una cassetta consegnata dagli scrutatori. Tale cassetta - previamente aperta pubblicamente dagli scrutatori, in modo che gli altri elettori possano costatare che è vuota, e poi chiusa con una chiave deposta sull'altare - ha nella parte superiore un foro dal quale può essere inserita una scheda piegata. Non appena gli infermi votano - con le stesse modalità degli altri cardinali - gli infirmarii riportano nella Cappella Sistina la cassetta, che viene aperta dagli scrutatori dopo che i cardinali presenti avranno depositato il loro voto. Contate le schede che si trovano nella cassetta, gli scrutatori, accertato sono tante quanto degli infermi, le pongono una ad una sul piatto e con questo le introducano tutte insieme nel recipiente. Dopo che tutti i cardinali elettori avranno deposto la loro scheda nell'urna col piatto, il primo scrutatore agita l'urna più volte per mescolare le schede, poi, l'ultimo scrutatore procede al loro conteggio prendendole in maniera visibile una ad una dall'urna e riponendole in un altro recipiente vuoto. Se il numero delle schede

Prossimo Papa, il ribaltone nei pronostici dei bookmaker: sorpassato il favorito

Per i bookmaker inglesi, riporta Agipronews, è ora Luis Antonio Tagle il 'prescelto': il cardinale filippino nuovo Papa è offerto a 2 da William Hill, rispetto al 4,25 della scorsa settimana. Sorpassato il grande favorito Pietro Parolin, sceso da 3,50 a 3,25 ma ora secondo nelle preferenze degli analisti. Continua la rimonta degli altri due italiani in lizza: Matteo Zuppi, a 5, precede Pierbattista Pizzaballa a quota 6. I betting analyst britannici scommettono anche sul giorno in cui verrà annunciato il nuovo Pontefice: previsto un Conclave molto breve, con fumata bianca già l'8 maggio - il secondo giorno in calendario - fissata a 2,10, in vantaggio sul 9 maggio dato a 2,75, mentre sale a 9,50 l'elezione papale alla prima votazione, mercoledì 7 maggio.

non corrisponde al numero degli elettori, bisogna bruciarle tutte e procedere subito ad una seconda votazione, se corrisponde segue lo spoglio. I tre scrutatori siedono ad un tavolo posto davanti all'altare: il primo prende una scheda, la apre, osserva il nome dell'eletto e la passa al secondo che, accertato il nome dell'eletto, la passa al terzo, il quale la legge a voce alta - in modo che tutti gli elettori presenti possano segnare il voto su un apposito foglio - e annota il nome letto. Se nello spoglio gli scrutatori trovano due schede piegate in modo da sembrare compilate da un solo elettore, se queste portano lo stesso nome vanno conteggiate per un solo voto, se invece portano due nomi diversi, nessuno dei due voti è valido; ma in nessuno dei due casi viene annullata la votazione. Concluso lo spoglio delle schede, gli scrutatori fanno la somma dei voti ottenuti dai vari nomi, e li annotano su un foglio a parte. L'ul-

PRIMO PIANO - VERSO IL CONCLAVE

timo degli scrutatori, legge mano le schede, le perfora con un ago nel punto in cui si trova la parola Eligo, e le inserisce in un filo, perché possano essere più sicuramente conservate. terminate le schede, i capi del filo vengono legati con un nodo, e le schede così unite tutte insieme vengono poste in un recipiente o ad un lato della mensa. A questo punto si procede con il conteggio dei voti e al loro controllo. Per l'elezione del Romano Pontefice occorrono almeno i 2/3 dei voti. Nel caso specifico del Conclave che inizierà mercoledì 7 maggio serviranno 89 voti per eleggere il Papa, essendo il numero dei porporati elettori di 133. Sia che il Papa venga eletto o meno, i revisori devono procedere al controllo delle schede e delle annotazioni fatte dagli scrutatori, per accertare che questi abbiano eseguito esattamente e fedelmente il loro compito. Subito dopo la revisione, prima che i cardinali elettori lascino la Cappella Sistina, tutte le schede vengono bruciate all'interno di una stufa in ghisa, usata per la prima volta durante il Conclave del 1939. Provvedono gli scrutatori, con l'aiuto del segretario del Collegio e dei cerimonieri, chiamati nel frattempo dall'ultimo cardinale diacono. Una seconda stufa, del 2005, collegata, serve per le sostanze chimiche che devono dare il colore al fumo provocato dalle schede bruciate che uscirà dal comignolo posto sul tetto della Sistina: nero in caso di non elezione e bianco nel caso di elezione. Quando si procede ad una seconda votazione, le schede della prima votazione saranno bruciate solo alla fine, insieme a quelle della seconda votazione. Le votazioni vengono fatte ogni giorno, due al mattino e due al pomeriggio. Se i cardinali elettori avessero difficoltà nell'accordarsi sulla persona da eleggere, dopo tre giorni senza esito, gli scrutini vengono sospesi al massimo per un giorno, per una pausa di preghiera, di libero colloquio tra i votanti e di una breve esortazione spirituale, fatta dal cardinale primo dell'ordine dei diaconi. Quindi riprendono le votazioni. Dopo sette scrutini, se non è avvenuta l'elezione, si fa un'altra pausa di preghiera, di colloquio e di esortazione, tenuta dal cardinale primo dell'ordine dei presbiteri. Si procede poi ad un'altra eventuale serie di sette scrutini, e se non si raggiunge l'esito è prevista una nuova pausa di preghiera, di colloquio e di esortazione, tenuta dal cardinale primo dell'or-

dine dei vescovi. Quindi riprendono le votazioni, al massimo sette. Se non c'è elezione, viene dedicato un giorno alla preghiera, alla riflessione e al dialogo e nelle successive votazioni, i cardinali dovranno scegliere fra i due nomi che nel precedente scrutinio avevano ottenuto il maggior numero di voti. Anche in questi scrutini è richiesta la maggioranza qualificata di almeno due terzi di suffragi dei cardinali presenti e votanti, ma in tali tornate, i due cardinali sui quali viene richiesto il voto, non possono votare".

Il giuramento di segretezza di oltre 100 addetti

La Sala Stampa ha inoltre riferito che circa un centinaio di ufficiali e addetti al Conclave, sia ecclesiastici che laici, hanno prestato il giuramento di segretezza nella Cappella Paolina, nella Prima Loggia del Palazzo apostolico. Da domani, 6 maggio, fino alla mattina seguente, prima della Messa "Pro eligendo Pontifice" alle 10, i cardinali elettori potranno iniziare ad entrare a Casa Santa Marta per installarsi nelle camere a loro assegnate. L'Ufficio di Presidenza del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ha intanto comunicato questo pomeriggio che a partire dalle 15 del 7 maggio "tutti gli impianti di trasmissione del segnale di telecomunicazione per cellulare radiomobile, presenti nel territorio dello Stato della Città del Vaticano, esclusa l'area di Castel Gandolfo, saranno disattivati". Questo per garantire l'isolamento dei cardinali durante il Conclave. Il segnale sarà poi ripristinato dopo l'annuncio dell'elezione del prossimo Papa, pronunciato dalla Loggia centrale della Basilica di San Pietro.

Scatterà con la messa di inizio del Conclave il "Grande Evento dell'Intronizzazione del nuovo Pontefice" e proseguirà fino alla prima celebrazione officiata dal Santo Padre. Ogni giorno delle celebrazioni sarà vissuto dal sistema sicurezza "...come se...".

Ad ispirare i servizi il criterio della massima sicurezza sarà sostenibile ed adeguato alle circostanze in divenire. Si tratta, quindi, di un nuovo capitolo del libro dei "grandi eventi" della Capitale, nell'anno del Giubileo, sotto il profilo dell'ordine pubblico. Una concatenazione di appuntamenti che incrocerà le altre iniziative, anche solo giubilari, già calendarizzate. Così, nella tarda mattina odierna, il Questore di Roma ha nuovamente riunito il tavolo Tecnico in via San Vitale per mettere a punto il piano della sicurezza, con un modello "on going", sulla base di quanto condiviso in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica tenuto lo scorso mercoledì.

Sarà infatti un dispositivo modulare, quello pianificato e destinato ad essere messo in campo, in cui le forze dispiegate dovranno essere pronte, a vista, ad adattare le misure in base all'evolversi degli scenari. Presenti in occasione della riunione tecnico-operativa i rappresentanti di tutte le Forze di polizia, dell'Ispettorato di P.S. Vaticano, della Gendarmeria, della Polizia di Roma Capitale, della Protezione civile, dell'Ares 118 e della struttura di Missione per il Giubileo, le cui risorse saranno ancora una volta, insieme, messe a sistema per il buon esito degli eventi. Difficile prevedere i tempi, gli afflussi di pubblico destinati ad assistere ai rituali delle c.d. "fumate", così come all'annuncio dell'elezione del Santo Padre. Ecco, quindi, che la

Torna il Piano straordinario di Sicurezza per grandi eventi



partita securitaria si giocherà applicando lo schema del "doppio binario". La "straordinarietà" della quotidianità di questo singolare momento storico, dettato dalla concentrazione di eventi di elevato skill sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, sarà amplificata ed elevata a potenza in occasione delle decisioni dei Cardinali e dell'appeal che la nomina della nuova guida spirituale e politica del Vaticano indurrà sulla comunità mondiale dei fedeli. Non mancherà la convivenza dei detti appuntamenti con la "ordinarietà" del Giubileo, che vedrà, già nel prossimo fine settimana, andare in scena il Giubileo delle Bande Musicali, peraltro arricchito da impegni in corso di calendarizzazione ed organizzazione nelle ultime ore e che impatteranno sempre l'area urbana vicina al Vaticano. Resterà anche immu-

tato il percorso del pellegrino, che notoriamente consente ai fedeli il transito presso la Porta Santa. Dalle ore 07:00 del 7 maggio prossimo, quindi, il piano di sicurezza vedrà la perimetrazione di via Conciliazione, di via di Porta Angelica e piazza del Sant'Uffizio per consentire a tutti i fedeli e pellegrini di vivere questa nuova fase della Chiesa cattolica in condizioni di estrema sicurezza, con il consueto doppio step di controlli presso i più esterni varchi di prefiltraggio e, quindi, presso i check point permanenti attivi lungo le due ali del Colonnato di piazza S. Pietro. L'impegno per la tutela delle liturgie religiose non si esaurisce, tuttavia, nella sola area del Vaticano. Con un trend ormai stabile, i flussi di visitatori sono cresciuti anche presso le altre tre basiliche Giubilari, tra cui, in particolare, Santa Maria Maggiore, letteralmente "esplosa" nella sua capacità di accoglienza dopo aver accolto le spoglie di Papa Francesco, per le cui esigenze il modello organizzativo adottato dalla Questura sta consentendo di gestire i flussi di visitatori in sicurezza, senza impattare sulla vivibilità dell'area urbana circostante. Nel segno di un modello organizzativo in aggiornamento del quadro informativo, si terranno periodiche riunioni in Prefettura.

Piano viabilità e trasporto pubblico

Con la messa di inizio del Conclave scatterà il piano di sicurezza predisposto dalla Questura, che resterà attivo fino alla prima celebrazione ufficiale del nuovo Santo Padre. Il piano, concertato con i rappresentanti di tutte le Forze di Polizia, della Polizia di Roma Capitale, della Protezione Civile e della Struttura di Missione per il Giubileo, prevede un dispositivo flessibile e progressivo, modulabile in base alle circostanze e alle esigenze che si presenteranno. Dalle ore 7 di mercoledì prenderà il via la perimetrazione di via della Conciliazione, via di Porta Angelica e piazza del Sant'Uffizio, per consentire a fedeli e pellegrini di vivere questa nuova fase della Chiesa cattolica in condizioni di sicurezza. Previsto il consueto doppio passaggio di controlli: ai varchi di pre-filtraggio e ai check-point lungo le due ali del colonnato di San Pietro.

Viabilità Dalla sera di martedì 6 maggio scatteranno i divieti di sosta in: via della Conciliazione, via di Porta Angelica, piazza Pio XII, largo degli Alicorni, via Rusticucci, largo del Colonnato, Borgo Santo Spirito, piazza della Città Leonina, via dei Corridori, via dell'Erba, Borgo Sant'Angelo, via Scossacavalli, via dell'Ospedale, via Cavalieri del Santo Sepolcro, via Pfeiffer, via Paolo VI e piazza del Sant'Uffizio. Divieto di fermata anche in piazza Adriana, da piazza Cavour a via delle Fosse di Castello. Saranno chiuse al traffico: Borgo Santo Spirito, via Paolo VI, piazza del Sant'Uffizio, via di Porta Angelica, via Scossacavalli, via dell'Ospedale, via Cavalieri del Santo Sepolcro, Borgo Sant'Angelo, via dei Corridori, via Rusticucci, via dell'Erba e vicolo del Campanile. **Come raggiungere l'area di San Pietro con il trasporto pubblico.** Chi sceglie la metropolitana può utilizzare la linea A con fermate a Cipro (dotata di ascensore) o Ottaviano (provvista di montascale per persone con mobilità ridotta). Con le ferrovie regionali, le linee FL3 e FL5 fermano alla stazione di San Pietro. La linea FL1 ferma a Trastevere, dove è possibile scambiare con FL3 e FL5. Numerose anche le linee bus che servono l'area del Vaticano: 23, 32, 34, 40, 46, 49, 62, 64, 70, 83, 85, 87, 98, 105, 118, 190F, 246, 492, 495, 792, 881, 916, 916F e 982.

POLITICA

Guida ai 5 Referendum dell'8 e 9 giugno



Domenica 8 e lunedì 9 giugno 2025 si vota per il referendum abrogativo che, in cinque quesiti, chiede agli italiani di esprimersi su alcuni temi che toccano da vicino il mondo del lavoro e la cittadinanza. Un'occasione opportunità per partecipare attivamente alla vita democratica del Paese. Per farlo in modo consapevole, è necessario informarsi per tempo su chi è chiamato al voto, come e dove votare e su quali sono le agevolazioni per chi si trova fuori sede. Le modalità di voto e le regole organizzative sono state definite nel decreto-legge n. 27 del 19 marzo 2025, pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Ecco un utile e pratico vademecum con tutte le informazioni utili per esercitare il diritto di voto senza incertezze.

Chi può votare al referendum?

Possono votare tutti i cittadini italiani che hanno compiuto 18 anni entro il 9 giugno 2025. I cittadini italiani residenti all'estero hanno diritto di partecipare, ma devono farlo tramite il voto per corrispondenza. Il referendum è valido solo se si raggiunge una soglia di affluenza pari almeno al 50% degli aventi diritto, quindi è fondamentale che tutti coloro che hanno diritto al voto partecipino.

Come si vota?

Il voto per il referendum è diretto e segreto, come per le elezioni politiche e amministrative. Ogni elettore troverà nel proprio seggio una scheda contenente i cinque quesiti referendari, che riguardano principalmente la cittadinanza e le leggi sul lavoro. Ogni cittadino può esprimere un voto per ogni quesito. Trattandosi di un referendum abrogativo, dovrà scegliere tra:

- SI per abrogare la norma oggetto del quesito
- NO per mantenere la norma vigente

Quando si vota?

La modalità di voto su due giorni è stata introdotta come disposizione urgente specificamente per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2025. Nello specifico, per il referendum il voto si svolge nei seguenti due giorni:

- domenica 8 giugno dalle 7:00 alle 23:00
- lunedì 9 giugno dalle 7:00 alle 15:00.

Da sapere: l'appuntamento con i referendum coincide con l'eventuale secondo turno (ballottaggi) delle elezioni amministrative che si svolgono in 124 Comuni appar-

tenenti alle Regioni a Statuto ordinario, oltre a 14 Comuni nelle Regioni a Statuto speciale Sardegna e Sicilia. Per alcuni Comuni della Sicilia, la data del ballottaggio è già fissata per l'8-9 giugno.

Cosa si vota l'8-9 giugno: i 5 quesiti

Gli italiani sono chiamati a esprimersi su cinque quesiti referendari. Quattro di questi riguardano il Jobs Act e sono stati promossi dalla Cgil. Il quinto quesito tocca invece il tema della cittadinanza italiana. Vediamo più in dettaglio cosa propongono questi quesiti.

1 - Addio al contratto a tutele crescenti?

Questo quesito, proposto dalla Cgil, mira quindi ad abrogare il Dlgs 23/2015, la legge che ha introdotto il contratto a tutele crescenti.

• Cosa si vota: l'abrogazione integrale del Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 23, noto come "Contratto a tutele crescenti".

• Testo sulla scheda: Contratto di lavoro a tutele crescenti – disciplina dei licenziamenti illegittimi: abrogazione.

Norma attuale

Attualmente, per chi è stato assunto a tempo indeterminato dopo il 7 marzo 2015 in aziende con più di 15 dipendenti, questa norma prevede, in caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo, un'indennità pari a due mensilità per ogni anno di servizio, con un risarcimento minimo di 6 e massimo di 36 mensilità. Il reintegro è previsto solo per l'insussistenza del fatto materiale ac-

certata dal giudice, o in casi di licenziamento discriminatorio o nullo per legge.

Cosa succede se vince il "Sì"

Se vencesse il "Sì", verrebbe ripristinata la tutela dell'Articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori per gli assunti a tempo indeterminato nelle aziende sopra i 15 dipendenti. Questo comporterebbe il ritorno al reintegro nel posto di lavoro, oltre a un risarcimento, nei casi di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo. L'attuale distinzione nelle tutele basata sulla data di assunzione (prima o dopo il 7 marzo 2015) sparirebbe.

2 - Risarcimenti senza tetto nelle piccole imprese?

Anche questo quesito è proposto dalla Cgil. Riguarda i licenziamenti individuali nelle piccole imprese, quelle fino a 15 dipendenti.

• Cosa si vota: l'abrogazione parziale dell'articolo 8 della Legge 15 luglio 1966, n. 604, eliminando le parole che stabiliscono un tetto massimo all'indennità in caso di licenziamento illegittimo nelle piccole imprese. L'obiettivo è eliminare il tetto massimo di 6 mensilità al risarcimento attualmente previsto per i lavoratori ingiustamente licenziati in queste aziende.

• Testo sulla scheda: Piccole imprese – licenziamenti e relativa indennità: abrogazione parziale.

Norma attuale

La norma attuale prevede che in caso di licenziamento ingiusto, il lavoratore abbia diritto al reintegro o a un risarcimento tra 2,5 e 6 mensilità (che può arrivare a 10 o

14 con l'aumentare dell'anzianità, ma questo si applica solo alle aziende sopra i 15 dipendenti).

Cosa succede se vince il "Sì"

La modifica proposta dal referendum eliminerebbe il vincolo massimo di 6 mensilità nelle aziende fino a 15 dipendenti. Questo consentirebbe al giudice di stabilire l'entità del risarcimento senza limitazioni, pur mantenendo un importo minimo di 2,5 mensilità e considerando fattori come il numero di dipendenti, le dimensioni dell'impresa, l'anzianità, il comportamento e le condizioni delle parti.

3 - Causali obbligatorie per i contratti a termine?

Questo è un altro dei quesiti sul Jobs Act promossi dalla Cgil. Si propone di ripristinare l'obbligo di indicare una "causale" per i contratti di lavoro a tempo determinato.

• Cosa si vota: l'abrogazione parziale di alcune disposizioni degli articoli 19 e 21 del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81, che regolano i contratti di lavoro a tempo determinato. In pratica, il quesito referendario propone di eliminare alcune parti dell'attuale norma, rendendo di fatto le causali obbligatorie anche per contratti inferiori all'anno.

• Testo sulla scheda: abrogazione parziale di norme in materia di apposizione di termine al contratto di lavoro subordinato, durata massima e condizioni per proroghe e rinnovi.

Norma attuale

Attualmente, l'articolo 19 del dlgs 81/2015 (parte del Jobs Act) regola

L'AGCOM rompe il silenzio sui referendum dell'8-9 Giugno

Dopo settimane di mobilitazione da parte del comitato referendario, di associazioni democratiche e di cittadini impegnati nella difesa dei diritti civili, arriva finalmente un segnale: l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni interviene con un comunicato ufficiale per richiamare le emittenti al rispetto della legge e del pluralismo informativo. Nel testo diffuso oggi, 5 maggio, l'AGCOM invita infatti le televisioni a garantire un'adeguata copertura delle consultazioni referendarie dell'8 e 9 giugno, affinché ogni cittadino possa esprimersi "con piena consapevolezza". È un passo importante, che rompe il vergognoso silenzio mediatico che ha finora oscurato la campagna referendaria, ostacolando la visibilità e limitando gravemente il diritto all'informazione. Contro questo silenzioso sabotaggio, la società civile si è mobilitata con forza. Tra le voci più attive, quella di Articolo 21, che ogni giorno ha denunciato l'assenza di spazi informativi, sollecitando istituzioni e media al rispetto delle regole democratiche. Il loro impegno quotidiano è stato essenziale per mantenere alta l'attenzione su un tema fondamentale: il diritto dei cittadini a essere informati per poter scegliere. Ora ci si aspetta che le parole dell'AGCOM si traducano in fatti, e che i media, pubblici e privati, rispondano con responsabilità, garantendo pluralismo e correttezza. La democrazia ha bisogno di trasparenza, non di silenzi.

i contratti a termine. Prevede che un contratto a termine non possa superare i 12 mesi senza causale. Può superare i 12 mesi (fino a 24) solo in presenza di specifiche condizioni (previste dai contratti collettivi, o per esigenze tecniche/organizzative/produttive identificate dalle parti entro il 31 dicembre 2025, o in sostituzione di altri lavoratori). Le regole sono state spesso modificate per aumentare la flessibilità.

POLITICA

Cosa succede se vince il "Sì"

Se il referendum passasse, verrebbero eliminate le parti di testo che permettono la stipula (e la proroga/rinnovo) di contratti a termine senza causale o con causali generiche individuate dalle parti. L'effetto sarebbe quello di ripristinare l'obbligo di indicare una "causale" specifica e stringente per tutti i contratti a tempo determinato, indipendentemente dalla loro durata. Le causali ammesse sarebbero di fatto limitate ai casi previsti dai contratti collettivi o alla sostituzione di altri lavoratori. La mancata indicazione della causale prevista comporterebbe l'automatica trasformazione del contratto in tempo indeterminato. Resterebbero valide le regole sulla forma scritta del contratto a termine e le eccezioni per le attività stagionali.

4 - Responsabilità solidale negli infortuni sul lavoro?

Questo è il quarto quesito relativo al Jobs Act promosso dalla Cgil ed è legato alle norme sulla responsabilità solidale per il committente riguardo ai danni non indennizzati dai lavoratori delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

• Cosa si vota: l'abrogazione di una parte dell'articolo 26, comma 4, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, che disciplina gli obblighi nei contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

• Testo sulla scheda: Esclusione della responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore per infortuni subiti dal lavoratore dipendente di impresa appaltatrice o subappaltatrice, come conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici: abrogazione.

Norma attuale

Questa norma prevede la responsabilità solidale dell'imprenditore committente con l'appaltatore e i subappaltatori per i danni subiti dal lavoratore non indennizzati dall'INAIL o dall'IPSEMA. Tuttavia, la norma attuale esclude da questa responsabilità solidale i danni che sono conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

Cosa succede se vince il "Sì"

Se vincessimo il "Sì", verrebbe eliminata l'eccezione relativa ai danni derivanti dai rischi specifici dell'attività

dell'appaltatore/subappaltatore. L'effetto sarebbe quello di estendere la responsabilità solidale del committente a tutti i danni non indennizzati dagli istituti preposti, anche quelli legati ai rischi specifici dell'attività data in appalto o subappalto. Si ripristinerebbe l'ampiezza della responsabilità solidale prevista da una normativa precedente (Legge 296/2006) che non contemplava questa limitazione.

5 - Requisito di residenza per la cittadinanza ridotto?

Questo è il quinto quesito, l'unico non legato al Jobs Act. Riguarda il dimezzamento della durata del requisito di residenza da dieci a cinque anni per chiedere la cittadinanza italiana.

• Cosa si vota: l'abrogazione parziale di alcune disposizioni dell'articolo 9, comma 1, lettere b) e f) della Legge 5 febbraio 1992, n. 91, che regola l'acquisizione della cittadinanza italiana per gli stranieri residenti.

• Testo sulla scheda: Cittadinanza italiana: dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana.

Norma attuale

L'articolo 9 indica i requisiti per la concessione della cittadinanza italiana con decreto del Presidente della Repubblica. In particolare, la lettera f) richiede che lo straniero che risiede legalmente in Italia vi risieda da almeno dieci anni. (esistono altri requisiti per casi specifici, come i tre anni per chi ha ascendenti italiani di secondo grado o è nato in Italia).

Cosa succede se vince il "Sì"

L'abrogazione combinata delle parti indicate avrebbe come risultato che gli stranieri maggiorenni con cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione Europea (i cosiddetti extracomunitari) potranno presentare richiesta di concessione della cittadinanza italiana dopo 5 anni di residenza legale in Italia. Il requisito di cinque anni di residenza legale è già previsto dalla legge per altre categorie di stranieri, come i maggiorenni adottati da cittadini italiani, gli apolidi e i rifugiati. Rimangono fermi gli altri requisiti per la domanda, come l'adeguata conoscenza della lingua italiana, e la natura discrezionale del provvedimento di concessione della cittadinanza.

Fonte Pmi.it



★ **Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero**



★ **Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

Assegno unico di maggio

in arrivo le nuove cifre: cosa sapere su pagamenti e ritardi



Dopo i rallentamenti di aprile dovuti alle festività, a maggio l'erogazione dell'assegno unico torna regolare. L'Inps ha indicato come finestra di pagamento quella compresa tra sabato 18 e lunedì 20 maggio, salvo eccezioni. Chi riceve l'assegno senza variazioni nel proprio nucleo familiare e con lo stesso Isee utilizzato nei mesi precedenti, dovrebbe vedersi accreditare l'importo nei tempi previsti. Diversamente, eventuali aggiornamenti dell'Isee o modifiche familiari possono causare lievi ritardi, utili a consentire il ricalcolo dell'importo spettante. Anche in questi casi, comunque, il pagamento dovrebbe arrivare entro la fine del mese.

LE TEMPISTICHE PER IL NUOVO ISEE

L'assegno unico nel 2025 è stato adeguato al costo della vita, con leggeri aumenti per diverse fasce. Chi ha già aggiornato l'Isee (o lo farà entro il 30 giugno 2025) potrà beneficiare dei nuovi importi, eventualmente recuperando anche gli arretrati. In assenza dell'aggiornamento, l'importo minimo sarà applicato in automatico. L'Isee può essere aggiornato online tramite il sito Inps o rivolgendosi a Caf e patronati, che offrono assistenza gratuita.

COME CONTROLLARE DATE E IMPORTI

È possibile verificare la propria situazione accedendo all'area personale sul sito dell'Inps, cliccando su "Prestazioni e servizi" e selezionando "Assegno unico e universale". Da lì si possono consultare le date di erogazione, gli importi spettanti e lo storico dei pagamenti. Per ogni dubbio o difficoltà, resta valido il supporto dei centri autorizzati.

In salita del 5,6% i delitti che colpiscono l'attività di impresa

Confartigianato: "Legalità, un asset per le imprese nell'era dell'incertezza"

Stangata dell'Antitrust contro Enel Energia: "Ristori per 5 milioni a 40mila clienti"

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha chiuso con impegni l'istruttoria avviata nei confronti di Enel Energia per possibile pratica commerciale scorretta. L'Autorità aveva avviato il procedimento perché le modalità adoperate per comunicare all'utenza il rinnovo delle condizioni economiche di fornitura in scadenza – e con decorrenza primo giugno 2023 – potevano non rendere i consumatori consapevoli degli aumenti introdotti. Inoltre, nel caso di comunicazioni di rinnovo inviate digitalmente, la lettera di accompagnamento poteva essere confusa con un messaggio promozionale. Grazie agli impegni accolti dall'Antitrust, Enel Energia offrirà a oltre 40mila clienti misure di tipo compensativo pari a oltre 5 milioni di euro. In particolare, spiega l'Autorità, il ristoro sarà riconosciuto automaticamente a chi è stata spedita tramite canale postale una comunicazione di rinnovo (con condizioni economiche efficaci a partire da giugno 2023 e fino ad aprile 2024), che però non risulta consegnata. Inoltre verrà riconosciuto anche a chi ha ricevuto via web una comunicazione di rinnovo (con condizioni economiche efficaci a partire da giugno 2023 e fino ad aprile 2024) e ha presentato un reclamo ad Enel Energia e/o all'Antitrust alla data di adozione del provvedimento di accettazione degli impegni, lamentando la scarsa chiarezza del messaggio delle nuove condizioni contrattuali. La misura compensativa proposta riguarda sia coloro che hanno mantenuto il rapporto contrattuale con la società – ai quali verrà erogato un bonus in fattura -, sia quelli che sono invece passati ad altro operatore, nei cui confronti sarà emessa una nota di credito. Enel Energia si è poi impegnata a realizzare misure di tipo informativo consistenti in un articolato sistema di avvisi e promemoria, fra loro complementari (sms, mail, fattura, notifica via app e Area Riservata) per ricordare ai clienti l'applicazione delle nuove condizioni economiche. Infine, la società si è impegnata a modificare la parte grafica e testuale delle Dem e a potenziare i sistemi informativi e le funzionalità connesse al servizio di assistenza, con particolare riferimento ai rinnovi delle condizioni economiche in scadenza.



Nel 2023 i delitti che interessano l'attività d'impresa denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria sono saliti del 5,6%. Si tratta della terza crescita consecutiva, seppure in decelerazione dopo il +5,9% del 2022 e il 12,5% del 2021. Nell'ambito del monitoraggio dell'Istat dei delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria sono diciotto i delitti che interessano l'attività d'impresa che ricomprendono i furti, le rapine, le estorsioni, la contraffazione e la violazione della proprietà intellettuale, la ricettazione, il riciclaggio, l'usura, i danneggiamenti e il contrabbando, oltre ai reati informatici che rappresentano oltre un terzo (35,5%) del totale e sono dati dalla somma di truffe e frodi informatiche e dei delitti informatici. La crescita del 5,6% registrata nel 2023 delle denunce trasmesse all'Autorità giudiziaria è la combinazione di un aumento del 7,8% dei reati informatici e di un aumento del 4,5% degli altri reati contro le imprese. I reati informatici sono tornati a salire dopo che nel 2022 si è registrato un calo del 2,8% mentre gli altri reati contro le imprese, pur in aumento, sono in decelerazione rispetto al +11,2% del 2022. Tra questi ultimi, in particolare, si osserva una crescita superiore alla media per i furti di automezzi per trasporto

merci con 16,6%, rapine in pubblica via con +9,5%, furti auto con +7,4%, rapine in esercizi commerciali con +6,3% e furti in esercizi commerciali con +6% mentre sono in attenuazione contraffazione di marchi e prodotti industriali (-1,6%), estorsioni (-5,1%) e riciclaggio (-6%). Le analisi di Confartigianato – Un focus sui delitti che colpiscono l'attività d'impresa e della relativa tendenza è proposto nel 19° rapporto annuale di Confartigianato mentre una nostra precedente analisi ha delineato le tendenze dei reati informativi degli investimenti e la domanda di esperti in cybersecurity nelle imprese. I temi della legalità, con particolare riferimento alla dinamica dei reati che colpiscono l'attività di impresa e all'esposizione alla contraffazione e all'abusivismo nel contesto nella turbolenta primavera 2025 sono stati esaminati nel report 'La sicurezza, un asset per le imprese in una congiuntura dominata dall'incertezza' che l'Ufficio Studi ha presentato lo scorso 28 aprile nel corso del convegno su legalità e sicurezza come fattori di crescita dei territori, organizzato da Confartigianato Terni, Confartigianato Viterbo e Confartigianato Rieti. Qui per scaricare il report. I dati per territorio sono proposti nell'Appendice statistica predisposta in collaborazione con l'Ufficio

SICUREZZA SUL LAVORO

Inarrestabili incidenti e vittime

Sconfortanti i dati Inail di marzo

Studi Confartigianato Marche su imprese manifatturiere esposte alla contraffazione e delitti che colpiscono l'attività di impresa.

Il trend sul territorio – Considerando le principali sette regioni, nel 2023 crescono i delitti in esame in Piemonte (+11,8%), Lazio (+9,8%), Campania (+6,3%), Lombardia (+5,0%), Liguria (+4,5%), Sicilia (+3,3%), mentre in controtendenza, scendono in Puglia (-1,1%). Tra le ventitré principali province con un numero di delitti ogni 100 unità locali delle imprese che supera la media nazionale, si osserva una crescita di delitti superiore alle media nazionale del +5,6% per Firenze (+16,7%), Lodi (+15,7%), Torino (+14,9%), Trieste (+12,5%), Latina (+11,6%), Roma (+10,0%), Pavia (+9,7%), Parma (+9,5%), Caserta (+9,4%), Palermo (+9,2%), Novara (+6,7%), Genova e Siracusa (entrambe a +6,5%) e Napoli (+5,9%). Seguono Milano (+4,9%), Bologna (+3,8%), Nuoro (+2,3%), Catania (+0,6%) e Ferrara (+0,5%). Il fenomeno è stazionario a Foggia mentre si osserva una diminuzione dei delitti a Livorno (-0,2%), Imperia (-2%), Bari (-4,2%) e Barletta-Andria-Trani (-12,5%). Nell'arco di quattro anni (2019-2023) i delitti che colpiscono l'attività d'impresa sono cresciuti del 10,0%, dinamica sostenuta dalla crescita del 45,5% dei reati informatici mentre scendono del 3,0% gli altri reati che interessano l'attività di impresa. In chiave territoriale il totale dei delitti che colpiscono l'attività d'impresa risultano in crescita tutte le principali regioni: Lazio (+15,6%), Campania (+12,3%), Piemonte (+11,9%), Sicilia (+10,7%), Lombardia (+7,2%), Puglia (+4,0%) e Liguria (+1,3%). Tra il 2019 e il 2023 nelle principali province si rilevano aumenti dei delitti a doppia cifra e almeno uguali alla media, a Lodi (+51,3%), Firenze (+26,3%), Palermo (+25,8%), Barletta-Andria-Trani (+23,1%), Parma (+20,8%), Siracusa (+18,0%), Caserta (+17,8%), Latina (+17,5%), Livorno (+17,2%), Roma (+14,5%), Torino (+13,6%), Trieste (+10,1%) e Ferrara (+10,0%). Seguono Napoli (+9,8%), Novara (+7,3%), Bologna (+6,5%), Pavia (+4,3%), Milano (+3,7%), Imperia (+2,9%), Bari (+2,7%), Genova (+1,2%) e Catania (+0,4%) mentre si registra una diminuzione a Foggia (-4,4%).

di Wladymiro Wysocki (*)

Veneto, Campania, Lazio quattro regioni accomunate dalla medesima fatale sorte delle vittime del lavoro.

Un operaio con esperienza trentennale risucchiato da un macchinario, un operaio morto a seguito della caduta da una impalcatura di un edificio in ristrutturazione, l'altro folgorato da una scarica elettrica dipendente di una ditta di manutenzioni.

Il primo incidente è avvenuto verso le ore 7 del mattino alla Aristoncavi a Vicenza, azienda leader nel settore dei cavi, dove a perdere la vita è stato Raffaele Galano, 58 anni, che dalle prime ricostruzioni della dinamica sembra aver perso l'equilibrio cadendo in prossimità del macchinario. Cadendo un braccio sarebbe finito dentro gli ingranaggi del macchinario che lo avrebbero risucchiato senza lasciare scampo all'uomo.

Il secondo dramma si è consumato nella regione Campania, a Frattamaggiore in provincia di Napoli.

L'operaio edile che stava lavorando alla ristrutturazione della facciata di un edificio cadendo dal ponteggio posizionato all'interno del cortile privato perde la vita sul colpo.

La terza vittima, e terzo episodio drammatico della giornata, è a Frosinone provincia della regione Lazio.

L'uomo di 47 anni, dipendente di una azienda di manutenzioni è morto a causa di una importante scarica elettrica mentre stava lavorando a un impianto fotovoltaico nella sostituzione di alcuni pannelli.

A questa scia di sangue segue il comunicato Inail degli open data dei dati infortunistici e malattie professionali relativi ai primi tre mesi dell'anno che purtroppo faticano a restare aggiornati.

Numeri spaventosi se si pensa che nel solo primo trimestre



sono state registrate 210 morti, un bollettino di guerra senza fine.

Il bollettino riporta 142.843 denunce di infortunio, delle quali sono 122.157 in occasione di lavoro e 20.686 in itinere, mentre le malattie professionali sono 24.419.

Quello che ancora una volta cattura l'attenzione, oltre al dramma generale della situazione nel lavoro sotto il profilo della prevenzione e sicurezza, è il mondo degli studenti.

Secondo la banca dati Inail al mese di marzo 2025 si sono registrati, per gli studenti, 25.797 infortuni con un aumento del 1,9% (25.322) del 2024 in riferimento allo stesso periodo dei primi tre mesi. Ben il 18,1% del totale delle denunce registrate dall'Inail sono occorsi agli studenti e tre infortuni su quattro riguardano studenti under 15 mentre un quarto dai 15 anni a salire. Dati impressionanti ai quali sono si riesce mettere un tampone e fermare questa emorragia.

La classificazione del podio delle prime tre malattie professionali, ormai fisso da anni, restano le malattie osteo-muscolari e del tessuto connettivo, il sistema nervoso e dell'orecchio. Seguono le patologie tumorali e quelle del sistema respiratorio. Il Primo Maggio con le sue manifestazioni e concerti si è concluso da poco e il Governo ha dichiarato

vera necessità pratica del lavoratore.

Le morti, gli incidenti e le malattie professionali sono sempre le stesse con le stesse dinamiche. E allora cosa manca, esiste veramente una volontà decisa e forte nel determinare un cambiamento radicale.

La prevenzione e sicurezza sul posto di lavoro è ormai una "normalità" di una situazione inaccettabile dove le risultanti sono le morti o gli invalidi, persone sopravvissute ma testimoni viventi con i segni del lavoro testimoni di una insicurezza generalizzata.

Prevenzione, formazione, partecipazione, cultura della sicurezza e potrei continuare in tanti concetti e slogan detti e ridetti dei quali ben poco o niente viene poi trasformato in fare.

Mettere al primo punto dell'agenda di Governo un piano nazionale con una Procura nazionale speciale totalmente dedicata perché il Ministero del Lavoro è in evidente appesantimento dei lavori che con grande difficoltà riesce a stare al passo.

Con grande sforzo si è arrivati all'istituzione della patente a crediti per il settore cantieristico, poi da estendere a tutti i settori, ma si è incagliata in qualche ostacolo burocratico poiché non si è dato più seguito in tanto altro che era previsto.

Parliamo di atteggiamenti virtuosi, di miglioramento continuo dell'intero sistema prevenzionistico aziendale ma tutto è troppo discontinuo e si aspettano ricorrenze o tragedie nazionali per accendere qualche riflettore.

Intanto il contatore delle vittime, degli infortuni e delle malattie professionali continua a scorrere, poi che dietro a ogni numero ci sono persone e famiglie tutto viene superato al grido di dignità per un lavoro sano e sicuro nel rispetto della persona.

Amara consolazione.

(*) Esperto di sicurezza sul lavoro

l'arrivo di un provvedimento con un stanziamento di 1,2 miliardi di euro finalizzati alla prevenzione e sicurezza sul lavoro e probabilmente con l'assunzione di nuovi ispettori. Nuovi ispettori che stiamo attendendo da mesi e mesi, ma come disse Erich Maria Remarque "niente di nuovo sul fronte occidentale", così per noi niente di nuovo sul campo della prevenzione.

Leggi, provvedimenti, manifestazioni, indignazioni, appelli sembra tutto essere risucchiato in un buco nero cosmico: di lavoro si continua a morire. Questa è la cruda realtà.

La prevenzione e la sicurezza sul lavoro continuano troppo spesso ad essere ignorate.

Aumento dell'8% delle denunce sul lavoro, questo è quello che l'Inail ci mostra, dove la patente a crediti e tutti i provvedimenti o proclami vengono svaniti nel nulla perdendo la loro efficacia. È più che evidente che qualcosa non funziona.

Ogni giorno, impotenti, stiamo facendo la conta di coloro che escono la mattina per lavorare e non rientrano a casa oppure, semmai rientrano, con gravissime ripercussioni alla salute psico-fisica. Formazione, una bandiera che tutti sbandierano nelle piazze ma che di fatto resta per la maggiore sulla carta e quando erogata è troppo generica e poco finalizzata alla

Entrate tributarie erariali: i dati del primo trimestre 2025



Da gennaio a marzo 2025, il gettito delle entrate tributarie erariali, accertate in base al criterio della competenza giuridica, è cresciuto di quasi 5.702 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In numeri, le casse dello Stato hanno incamerato 130.522 milioni di euro (+4,6% sugli stessi mesi 2024). Una crescita trainata sia dalla performance delle imposte dirette, sia da quella delle indirette.

Dirette

Nel periodo di riferimento le imposte dirette sono aumentate di 3.616 milioni di euro (+4,9%), principalmente per l'effetto dell'imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze e della sostitutiva sul valore attivo dei fondi pensione. Il gettito Irpef ha registrato un incremento di 447 milioni di euro (+0,7%). Tra le ritenute, tutte in crescita, quelle più consistenti sono state quelle dei lavoratori autonomi, che hanno fermato l'asticezza a +429 milioni di euro, un +11,6% rispetto all'analogo periodo 2024. L'imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze ha registrato un incremento di gettito pari a 1.299 milioni di euro, dovuto all'andamento del mercato del risparmio gestito per il 2024 che ha evidenziato sia una notevole crescita della raccolta netta rispetto al 2023 sia una elevata redditività degli investimenti. Anche l'imposta sostitutiva sul valore attivo dei fondi pensione ha registrato un notevole balzo in avanti del gettito (+1.240 milioni di euro). Dall'Ires, invece, sono entrati nelle casse dello Stato 368 milioni di euro in più (+17,7%); e dalle ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche 115 milioni di euro (+7,9%).

Cinema: al via le richieste bonus sale cinematografiche

In piena attività il cantiere per il riconoscimento dei tax credit destinati agli operatori del settore Cinema. Da oggi possono partire, comunica la direzione generale Cinema e Audiovisivo del ministero della Cultura, le richieste del contributo previsto per il funzionamento delle sale cinematografiche per gli interventi effettuati nel 2024. Online, inoltre, i decreti relativi ad altri bonus riguardanti sale cinematografiche, industrie tecniche, produzione ed eleggibilità culturale.

Tax credit

Sale cinematografiche per l'anno 2024

Al via la sessione ricognitiva dei tax credit richiesti per i costi sostenuti nel 2024 in relazione al funzionamento delle sale cinematografiche. A darne notizia un avviso sul sito web della direzione generale Cinema e Audiovisivo. La trasmissione delle richieste deve essere effettuata attraverso la piattaforma Dgcol, attiva dalle 10 di oggi. Il termine scade alle 23,59 del 6 giugno.

Il bonus è pari al 30% dei costi di funzionamento delle sale cinematografiche, calcolato in base alle voci di costo indicate nella Tabella 5-bis, del decreto n. 152/2021. Il beneficio diventa più sostanzioso e l'aliquota sale al 40% per le piccole e medie imprese e arriva al 50% in caso di microimprese e di imprese di nuova costituzione o costituite nei precedenti 36 mesi a decorrere dalla data della richiesta, a patto che non siano state costituite in seguito a fusione o scissione societaria oppure di cessione di azienda o di ramo di azienda e che, altresì, non comprendano

Indirette

Le imposte indirette sono aumentate di 2.086 milioni di euro (+4,0%). Il gettito dell'Iva ha registrato un aumento pari a 940 milioni di euro (+2,6%). In questo caso, lo stimolo è giunto dall'andamento positivo della componente relativa agli scambi interni e dei versamenti dovuti in base all'applicazione



soci, amministratori e legali rappresentanti di un'altra impresa dell'esercizio cinematografico fino al 31 dicembre del quarto anno successivo all'anno di costituzione.

È previsto, inoltre, un ulteriore incremento di 5 punti percentuali se la sala cinematografica destina più del 15% della programmazione annuale a opere di nazionalità italiana o di altro Paese dello Spazio economico europeo. Stesso incremento per le monosale che riservano più del 10% della programmazione annuale alle medesime opere. L'incentivo sale di 10 punti percentuali per le sale storiche e per le sale cinematografiche che destinano più del 25% della programmazione annuale a opere audiovisive di nazionalità italiana o di altro Paese See o, in caso di monosale, più del 20% della programmazione annuale a tali opere.

La direzione Cinema e Audiovisivo ricorda che l'aliquota massima applicabile non può comunque essere superiore al 60% dei costi di funzionamento e, in ogni caso, il credito

d'imposta riconosciuto all'impresa o allo stesso gruppo non può essere superiore i 9 milioni di euro annui.

Per accedere al beneficio, l'impresa deve aver programmato nell'anno precedente un numero minimo di 100 spettacoli, ridotto a 40 per le sale all'aperto e a 10 spettacoli per ogni mese intero di attività per le sale di nuova apertura o chiuse per ristrutturazione.

Si ricorda che la presentazione delle richieste non costituisce titolo per il riconoscimento del credito d'imposta. Il contributo potrà essere autorizzato soltanto dopo il perfezionamento del nuovo decreto che disciplinerà il credito d'imposta in esame.

La Dg segnala che è disponibile online un vademecum per la presentazione delle domande e che per le richieste di assistenza connesse all'utilizzo della piattaforma Dgcol è possibile consultare la guida online "Hai bisogno di aiuto?" presente, in alto a destra, all'interno di alcune schede delle domande oppure i vademecum

disponibili alla pagina dedicata al materiale utile per l'utilizzo della piattaforma.

Nuovi beneficiari tax credit 2023 per il funzionamento e gli investimenti nelle sale cinematografiche e per le industrie tecniche

Sempre oggi, la direzione generale Cinema e Audiovisivo fa sapere che con due decreti direttoriali del 30 aprile sono pubblicati gli esiti delle istruttorie sull'ammissibilità delle richieste di credito d'imposta relativi ai costi sostenuti per il funzionamento delle sale cinematografiche e in particolare per il potenziamento dell'offerta, e per gli investimenti effettuati tramite adeguamento strutturale e rinnovo degli impianti. Un terzo decreto riguarda le industrie tecniche e di post-produzione per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione.

L'anno di riferimento è il 2023. Nel dettaglio, si tratta, rispettivamente dei decreti direttoriali: • 30 aprile 2025 rep. 1669 – Tax credit sale investimenti (pdf)

dello "split payment" (il meccanismo in base al quale le pubbliche amministrazioni versano direttamente all'Erario l'Iva addebitata loro dai fornitori).

La scomposizione dell'Iva sugli scambi interni per natura giuridica mostra che il 78,2% del gettito è versato dalle società di capitale e di questo il 42,0% dalle società a responsa-

bilità limitata. Le persone fisiche versano invece il 7,5% e le società di persone il 5,6 per cento.

Tra le altre imposte indirette, si distinguono l'imposta di bollo (+265 milioni di euro, +23,1%), quella di registro (+64 milioni di euro, +4,6%) e l'imposta sulle assicurazioni (+87 milioni di euro, +29,0%).

Accertamento

Infine, dal bollettino si evince che le entrate tributarie erariali derivanti da attività di accertamento e controllo sono aumentate di 264 milioni di euro (+7,9%); in particolare le imposte dirette hanno evidenziato un incremento di 190 milioni di euro (+11,9%) e le indirette di 74 milioni di euro (+4,2%).

- 30 aprile 2025 rep. 1668 – Tax credit funzionamento sale (pdf)
- 30 aprile 2025 rep. 1667 - Tax credit industrie tecniche e post produzione (pdf).

I crediti d'imposta premiano l'eleggibilità culturale

Un altro pacchetto di decreti direttoriali del 30 aprile 2025 rende noti gli esiti delle istruttorie effettuate sull'ammissibilità delle richieste:

- preventive di tax credit per la produzione cinematografica, tv/web e per la produzione esecutiva delle opere straniere
- definitive di credito d'imposta per lo sviluppo, la produzione cinematografica, orf, tv/web, distribuzione, per la produzione esecutiva delle opere straniere e per gli investitori esterni
- relative alle idoneità e all'eleggibilità culturale, anche in relazione ai contributi automatici.

Di seguito i relativi provvedimenti con gli elenchi dei beneficiari e l'ammontare dei crediti d'imposta assegnati:

- 30 aprile 2025 rep. 1666 – Riconoscimento eleggibilità culturale reinvestimento automatici (pdf)
- 30 aprile 2025 rep. 1665 – Eleggibilità culturale tax credit (pdf)
- 30 aprile 2025 rep. 1664 – Idoneità tax credit (pdf)
- 30 aprile 2025 rep. 1663 – Tax credit consuntivi (pdf)
- 30 aprile 2025 rep. 1662 – Tax credit preventivi (pdf).

La pubblicazione dei decreti direttoriali costituisce comunicazione del riconoscimento del credito d'imposta, quindi, i beneficiari non riceveranno un'ulteriore analogo comunicazione tramite Pec.

La Dg specifica che i decreti del 30 aprile non contengono le domande per le quali l'istruttoria è tuttora in fase di perfezionamento, che faranno parte di successivi decreti direttoriali pubblicati, con le stesse modalità, sul sito internet della Dg Cinema e Audiovisivo.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Tempo per rivendere la "prima casa", raddoppia se non scaduto a fine 2024

In tema di "prima casa", l'ampliamento da uno a due anni introdotto dalla legge di Bilancio 2025 del limite temporale per rivendere l'immobile agevolato già posseduto in caso di nuovo acquisto, e conservare così le agevolazioni, si applica non solo agli atti di acquisto di immobili stipulati dal 1° gennaio 2025, ma anche nel caso in cui, al 31 dicembre 2024, non era ancora decorso il precedente termine di un anno. È il chiarimento offerto dall'Agenzia delle entrate nella risposta n. 127 del 5 maggio 2025, a un quesito di interpello proposto da un contribuente.

Come noto, l'agevolazione "prima casa" è disciplinata dalla Nota Ilbis posta in fondo all'articolo 1 della Tariffa, Parte prima, allegata al Testo unico dell'imposta di registro (Dpr n. 131/1986). Il beneficio prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta del 2% per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di case di abitazione di categoria catastale diversa da A/1, A/8, A/9 (e agli atti traslativi o costitutivi di nuda proprietà, usufrutto, uso e abitazione) al ricorrere di precise condizioni:

1. l'immobile deve trovarsi nel territorio del comune in cui l'acquirente ha o stabilisce la propria residenza entro diciotto mesi dall'acquisto
2. nell'atto di acquisto l'acquirente deve dichiarare di non essere titolare esclusivo o in comunione con il coniuge dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del comune in cui è situato l'immobile da acquistare
3. nell'atto di acquisto l'acquirente deve dichiarare di non essere titolare, neppure per quote, anche in regime di comunione legale su tutto il territorio nazionale dei diritti di proprietà, usufrutto, uso, abi-



tazione e nuda proprietà su altra casa di abitazione acquistata in via agevolata dallo stesso soggetto o dal coniuge. La legge di Bilancio 2025 (articolo 1, comma 116, legge n. 207/2024) è intervenuta sul successivo comma 4-bis della nota, che ora prevede che l'aliquota agevolata si applichi anche agli atti di acquisto per i quali l'acquirente non soddisfa il requisito c) e per i quali i requisiti a) e b) si verificano senza tener conto dell'immobile pre-acquistato con l'agevolazione "prima casa", a condizione che quest'ultimo immobile sia ceduto entro due anni dalla data dell'atto. Prima dell'entrata in vigore della legge di Bilancio 2025 (1°

gennaio 2025), la cessione doveva avvenire entro un anno dalla data dell'atto.

In pratica, il comma 116 ha raddoppiato il termine per vendere la "prima casa" senza perdere l'agevolazione per il nuovo acquisto, in quanto il contribuente resta momentaneamente titolare di due immobili, acquistati entrambi con il beneficio.

Nel caso in esame, il contribuente ha acquistato un immobile con agevolazione "prima casa" il 25 gennaio 2024, quando il tempo previsto per disfarsi della precedente abitazione acquistata con "prima casa" era solo di un anno e sarebbe quindi scaduto a fine gennaio 2025. Tut-

tavia, non è riuscito a vendere l'immobile entro questo termine. Chiede quindi se anche gli atti di acquisto stipulati nel 2024 per i quali il termine annuale non sia scaduto al 31 dicembre 2024, come nel suo caso, rientrino in quella che definisce la nuova "alienazione infrabiennale".

L'Agenzia risponde di sì e motiva tale orientamento con la risposta già fornita nel corso dell'8° Forum dei Commercialisti del 27 gennaio 2025: la disposizione della legge di Bilancio 2025, osserva l'Agenzia, non riserva l'estensione del limite temporale da uno a due anni agli atti di acquisto di immobili stipulati dal 1° gennaio 2025.

Quindi, dal momento che il secondo acquisto dell'abitazione con l'agevolazione "prima casa" è avvenuto il 25 gennaio 2024 e, dunque, al momento dell'entrata in vigore della modifica normativa, il termine per rivendere l'immobile agevolato pre-posseduto era ancora in corso, per rivendere l'immobile si applica il nuovo termine di due anni. In sostanza, in virtù della novità introdotta dall'ultima legge di Bilancio, il contribuente avrà tempo fino al 25 gennaio 2026 per alienare l'abitazione agevolata pre-posseduta, senza decadere dai benefici "prima casa" fruiti sul nuovo acquisto.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?



DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESE ROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema piano" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una miriade di associazioni del territorio

tel.06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Romania al voto, l'Europa è nuda, ma ancora non lo sa

di Riccardo Bizzarri (*)

La Romania si prepara al ballottaggio del 18 maggio con due candidati simbolo del cortocircuito europeo: da una parte George Simion, ultranazionalista, trumpista, con l'inno cantato a squarciagola e il cellulare infettato da TikTok. Dall'altra Nicușor Dan, il sindaco filo-europeo, sobrio come un verbale della BCE e tecnocratico quanto basta da sembrare generato da ChatGPT in modalità "Commissione".

E intanto, l'Unione Europea guarda. Silenziosa. Confusa. Forse anche un po' spaventata. Come scriveva Dostoevskij: "Cominciate con l'abolire la libertà, e il popolo vi ringrazierà; continuate a negarla e si ribellerà."

Il primo turno ha visto Simion sopra il 40% e Dan sotto il 21%. Un distacco netto, uno schiaffo alla narrativa ufficiale secondo cui l'Europa unita è l'unico futuro possibile. Il problema? Sempre più europei pensano che il futuro sia finito nel 2007, insieme al Nokia e alla speranza.

Il caos istituzionale romeno, elezioni annullate, ingerenze russe su TikTok, decisioni della Corte costituzionale prese a 48 ore dal voto, sembra la trama di una serie Netflix intitolata "Bruxelles non approva". La verità è che ogni volta che un popolo europeo vota in modo "sbagliato", scatta l'allarme democratico. Ma come diceva Chesterton: "Il progresso è un'eterna scusa per cambiare le cose senza mai migliorarle." E mentre l'Unione si perde tra tavoli, vertici, PNRR e report di



impatto, l'elettore medio si chiede: "Ma a me, chi mi ascolta?". Spoiler: nessuno. A Bruxelles, l'unico rumore che si sente è quello delle stampanti laser che producono raccomandazioni. George Simion, piaccia o no, non è un errore di sistema: è il risultato del sistema. È il figlio legittimo della distanza tra chi comanda e chi subisce. Come scrisse Carl Schmitt, filosofo controverso ma lucidissimo: "Sovrano è chi decide sullo stato di eccezione." E oggi, il popolo europeo è in uno stato d'eccezione permanente: senza potere, senza voce, ma pieno di bollette e regole.

Nicușor Dan, invece, è l'avatar perfetto del sogno europeo educato: crede nell'Unione, nella scienza, nella competenza. Il problema? Non emoziona più nessuno. È come un'app utile che però dimentichi di aggiornare. Funziona, ma ti annoia.

Intanto i tecnocrati continuano a parlare tra

loro. Come in un romanzo di Kafka, dove il cittadino chiede risposte ma riceve solo protocolli. Lo aveva già previsto il buon Tocqueville: "Il dispotismo democratico non spezza le volontà, ma le rammollisce." E oggi l'Europa non spezza più niente, ma ha trasformato il dissenso in spam.

E poi c'è il sospetto, sempre più condiviso anche fuori dai bar dei complottisti: che le élite europee non siano interessate a cosa voti, ma solo che tu voti bene. Altrimenti, ci pensano i fact-checker. E se non bastano, la Corte Costituzionale. E se non basta nemmeno quella... ehi, c'è sempre una nuova regola da tirare fuori da un cassetto. Serve un nuovo inizio. Un reset. Una riscrittura. Come diceva Simone Weil: "Chi non è disposto a morire per la verità, è già morto nella menzogna." E l'Europa, se non trova il coraggio di ascoltare chi la contesta, rischia di diventare un monumento al proprio

La Lituania minerà il confine con Russia e Bielorussia



La Lituania investirà 1,1 miliardi di euro nel prossimo decennio per rafforzare le difese lungo il confine orientale con Russia e Bielorussia. Lo ha annunciato il ministero della Difesa, spiegando che l'iniziativa è finalizzata a "bloccare e rallentare" una possibile invasione. Circa 800 milioni di euro saranno stanziati per l'acquisto e l'installazione di mine anticarro per scoraggiare potenziali aggressioni.

Vilnius ha dato priorità alla difesa del corridoio di Suwalki, un tratto strategico che collega la Lituania alla Polonia, ritenuto vitale per il fianco orientale della Nato. A gennaio ha annunciato l'intenzione di aumentare la spesa per la difesa tra il 5% e il 6% del pil all'anno dal 2026 al 2030, a causa della minaccia di un'aggressione russa nella regione.

fallimento. Perché la verità è nuda, e oggi più che mai... l'Europa è senza vestiti.

(*) *Giornalista*

Droni ucraini lanciati contro Mosca

Aeroporti chiusi. I russi colpiscono Kharkiv

I media russi hanno riferito che l'Ucraina ha lanciato un attacco di droni notturno contro Mosca per la seconda notte consecutiva. Tutti e quattro i principali aeroporti della capitale sono stati chiusi per diverse ore per garantire la sicurezza, ma sono stati successivamente riaperti, ha dichiarato su Telegram l'autorità di controllo dell'aviazione russa Rosaviatsia citata da Interfax. Il sindaco di Mosca, Sergei Sobyannin, ha dichiarato sui social media che almeno 19 droni ucraini sono stati distrutti prima di raggiungere la città "da diverse direzioni". Va detto poi che anche Mosca non sta a guardare



visto che una serie di esplosioni è stata udita alle prime ore del mattino a Kharkiv, in Ucraina, e

un incendio è scoppiato in uno dei suoi quartieri durante un massiccio attacco di droni russi.

Lo fa sapere il sindaco di Kharkiv, Ihor Terekhov su Telegram, citato da Ukrinform. "Il nemico ha effettuato un attacco con un drone Shahed nella zona centrale e densamente popolata della città. A seguito dell'attacco con i droni, una casa è in fiamme", ha scritto Terekhov su Telegram. Le segnalazioni di vittime sono in fase di verifica, ha aggiunto il sindaco. Poco dopo Terekhov ha segnalato un altro attacco. "È stato registrato un altro attacco in città, sembra nel distretto industriale", ha osservato su Telegram. E ancora un altro, questa volta nel distretto di Kholodnohirsky. "Il massiccio attacco dei

droni nemici alla città è ancora in corso: molti altri droni si stanno avvicinando", ha osservato Terekhov. Secondo Ukrinform i russi hanno attaccato nella notte anche la regione di Odessa con droni Shahed, danneggiando diverse infrastrutture e uccidendo una persona. Poi la regione russa del Kursk dove Kiev mantiene una presenza. A affermarlo e confermarlo è proprio l'esercito ucraino, che nonostante Mosca sostenga di aver respinto l'incursione nel suo territorio. Kiev ha dichiarato che le sue truppe hanno combattuto nella regione nelle ultime 24 ore. In un post su Telegram, l'esercito

ESTERI

di Michele Rutigliano

Il 9 maggio 1950, in un'Europa ancora ferita dalla seconda guerra mondiale, Robert Schuman pronunciava un discorso destinato a cambiare la storia del nostro vecchio continente. Con parole misurate ma visionarie, il ministro degli Esteri francese lanciava la proposta di unire le produzioni di carbone e acciaio della Francia e della Germania sotto un'Alta Autorità comune, aprendo la strada alla nascita della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA). «La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi proporzionali ai pericoli che la minacciano», affermava Schuman. Quelle parole, oggi come allora, rappresentano la pietra angolare del progetto europeo.

Dal carbone alla speranza: l'Europa nasce dalle sue ceneri. Da allora sono passati oltre settant'anni. Un tempo lungo a sufficienza per riconoscere che l'Unione Europea, pur con tutte le sue imperfezioni, ha mantenuto la promessa di pace e di cooperazione tra popoli che per secoli si erano affrontati in guerre fratricide. La tragedia delle due guerre mondiali, costate decine di milioni di vite umane, ha generato una consapevolezza nuova: la pace non si impone con la forza, ma si costruisce giorno dopo giorno attraverso l'integrazione, la

ha affermato che le truppe ucraine hanno respinto gli attacchi russi e sono state colpite dall'artiglieria e dalle bombe lanciate dagli aerei. Il governatore della regione ha affermato che l'Ucraina ha attaccato una sottostazione elettrica, interrompendo l'erogazione di energia a circa 15.000 persone nella città di Rylsk. "Cari residenti, il nemico, nella sua agonia, continua a lanciare attacchi contro il nostro territorio", ha riferito il governatore di Kursk, Aleksandr Khinshtein. I residenti sono stati evacuati dalle zone vicine al confine poiché gli attacchi dei droni ucraini negli ultimi giorni sono diventati "più frequenti", ha dichiarato oggi l'amministrazione locale. Il presidente russo Vladimir Putin ha visitato la regione a marzo, nel tentativo di dimostrare che il territorio era sotto controllo.

75 anni senza guerre

Un miracolo nella storia d'Europa



solidarietà, il dialogo. L'Europa del dopoguerra era un continente in macerie. Le città distrutte, le economie collassate, la sfiducia diffusa. Eppure, proprio in quel momento storico, uomini come Robert Schuman, Jean Monnet, Alcide De Gasperi e Paul-Henri Spaak seppero immaginare un futuro diverso: un'Europa unita, non più ostaggio dei nazionalismi, ma fondata sulla cooperazione economica e politica. L'idea era semplice ma rivoluzionaria: rendere la guerra "non solo impensabile, ma materialmente impossibile".

Un progetto imperfetto ma straordinario

In questi settantacinque anni, l'Unione Europea ha fatto passi straordinari. Ha ampliato i propri confini, ha abbattuto barriere doganali e politiche, ha promosso diritti civili, libertà individuali e stato di diritto. L'euro è diventato una delle principali monete del mondo. L'Italia, in particolare, ha saputo cogliere le opportunità di questa appartenenza: uscita devastata dal conflitto, nel giro di pochi decenni è diventata la sesta potenza industriale mondiale, protagonista

di una crescita economica e civile senza precedenti. Tuttavia, il cammino europeo non è stato privo di ostacoli. L'Unione fatica ancora a dotarsi di una vera politica estera e di difesa comune, non ha completato l'unione bancaria e fiscale, e soffre di una persistente difficoltà a far dialogare le diverse anime del continente. La crisi migratoria, le tensioni tra Est e Ovest, il ritorno di pulsioni sovraniste e le divergenze su temi chiave come l'ambiente o la sicurezza energetica, mostrano quanto sia ancora incompleto il progetto politico europeo.

Oggi più che mai, servono gli Stati Uniti d'Europa

Eppure, mai come oggi, in un mondo scosso da nuove minacce – dal ritorno della guerra alle porte dell'Europa con l'aggressione russa all'Ucraina, alla fragilità delle democrazie occidentali, all'instabilità dei rapporti globali – l'Unione ha un compito storico da portare a termine: trasformarsi in una vera entità politica, gli Stati Uniti d'Europa.

Un'Europa capace di parlare con una voce sola, di difendere i propri valori, di garantire sicurezza ai propri cittadini e di svolgere un ruolo autorevole nel mondo. Il 9 maggio, Giornata dell'Europa, non è solo un omaggio alla memoria. È un richiamo attivo alla responsabilità delle nuove generazioni. Il sogno dei padri fondatori resta incompiuto, ma non irraggiungibile. Sta a noi completare quell'opera, ricordando che settantacinque di pace non sono un dono eterno, ma il frutto di una scelta politica coraggiosa. Una scelta non acquisita per sempre, ma da difendere e rinnovare ogni giorno.

ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

Egger (CRI): "Nella Striscia servono gli aiuti, non privatizzarli"

"Privatizzare l'assistenza umanitaria non può essere una soluzione. Tanto meno a Gaza, dove le necessità umanitarie sono enormi". Lo dice, intervistata dal Corriere della Sera, Mirjana Spoljaric Egger, presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa. "Le necessità umanitarie di Gaza sono enormi - sottolinea - Questo quadro richiede un approccio concertato e deciso da parte della comunità internazionale. Inoltre non dimentichiamo che Israele, in quanto potenza occupante, ha l'obbligo di garantire



l'accesso e la fornitura di assistenza umanitaria. Quindi, se le sue autorità non sono in grado di provvedere devono collaborare con istituzioni competenti e legittime. Inoltre gli aiuti devono arrivare in modo imparziale e neutrale a chi ne ha più bisogno". Poi aggiunge: "Abbiamo lavorato con le autorità israeliane per decenni e, secondo la nostra esperienza, ciò che rende la nostra assistenza umanitaria più efficace è proprio la collaborazione con loro, senza non saremmo in grado di operare".

ESTERI - LA CRISI MEDIORIENTALE

Gaza: verso una nuova massiccia operazione dell'esercito israeliano

Netanyahu: "La popolazione verrà spostata" Hamas. "I negoziati non hanno più senso"

Raid dell'Idf contro gli Houthi



Su X l'esercito israeliano ha confermato nuovi attacchi lungo la costa dello Yemen e i raid contro gli Houthi. "I siti infrastrutturali terroristici colpiti nel porto di Hudaydah costituiscono una fonte di rifornimento centrale per gli Houthi - scrive l'Idf - e vengono utilizzati per il trasferimento di armi iraniane. È stato colpito anche l'impianto di cemento 'Bajil', a est della città di al-Hudaydah, che rappresenta un'importante risorsa economica e viene utilizzato per la costruzione di tunnel sotterranei e infrastrutture terroristiche per gli Houthi". "L'attacco ai siti delle infrastrutture terroristiche è stato condotto con precisione e sono state adottate misure per mitigare i danni alle navi attraccate nel porto", assicura l'esercito.



Mossa confermata dall'esercito israeliano che si prepara a sgomberare completamente la parte settentrionale della Striscia di Gaza. Secondo quanto previsto in questo piano, i civili verranno trasferiti a sud dove avrà inizio il nuovo programma di aiuti umanitari. A riferirlo è The Jerusalem Post, riportando una fonte di sicurezza di alto livello. Durissima la reazione di Hamas. I negoziati sulla tregua "non hanno più alcun senso". Lo ha detto all'Afp Bassem Naim, membro dell'ufficio politico di Hamas, che fa appello alla comunità internazionale perché prenda su Israele per lo stop alla "guerra della fame" nella Striscia di Gaza. "Non ha alcun senso impegnarsi in negoziati, né esaminare nuove proposte di cessate il fuoco mentre prosegue la guerra della fame e la guerra di



sterminio nella Striscia di Gaza", ha denunciato Naim, all'indomani dell'annuncio del premier israeliano Benjamin Netanyahu di una "grande offensiva" se non torneranno gli ostaggi. Quindi, il responsabile di Hamas ha rivolto un appello alla comunità internazionale perché "faccia pressione sul governo Netanyahu per mettere fine al crimine di affamare,

Appello dell'inviato Trump: "Israele scelga l'unità e non la divisione"

L'inviato speciale degli Stati Uniti in Medio Oriente, Steve Witkoff, ha esortato gli israeliani a "scegliere l'unità anziché la divisione" durante un intervento tenutosi ieri presso l'ambasciata israeliana a Washington in occasione di quello che ha definito un "Giorno dell'Indipendenza 'agrodolce'", mentre 59 ostaggi sono ancora nelle mani di Hamas a Gaza.



"Israele è una nazione straordinaria fin dalla sua fondazione. Ha affrontato le minacce esterne con creatività, resilienza e trionfo, gli Stati Uniti saranno sempre l'alleato più forte. Eppure, la forza di Israele risiede nella sua unità", ha affermato Witkoff come riporta il Times of Israel. "Negli ultimi 20 mesi, innumerevoli israeliani hanno sacrificato così tanto. In loro onore, esorto il popolo israeliano a scegliere l'unità anziché la divisione, la speranza anziché la disperazione. Quando lo farete, il futuro di Israele brillerà più che mai", ha aggiunto.

assetare e uccidere" la popolazione palestinese di Gaza. Durissima la presa di posizione di Parigi. Il ministro degli Esteri francese ha dichiarato che Parigi condanna "molto fermamente" la nuova campagna militare israeliana nella Striscia di Gaza. "È inaccettabile", ha dichiarato Jean-Noël Barrot in un'intervista radiofonica, affermando che il governo israeliano sta "violando il diritto umanitario", dopo che il suo gabinetto di sicurezza ha approvato un piano che, secondo un funzionario israeliano, comporterà "la conquista della Striscia di Gaza e il mantenimento dei territori". Presa di distanza anche dall'Ue "Siamo vicini a tutte le vittime della guerra ma in questo particolare momento siamo molto preoccupati degli ultimi sviluppi: l'Ue lavora sempre per la soluzione dei due Stati e dei due popoli. Auspichiamo la fine dell'escalation in Medio

Oriente". Lo ha detto il presidente del gruppo popolare al Parlamento europeo, Manfred Weber, a margine della sessione di Strasburgo. "Ciò che sta cercando di fare" il governo israeliano di Benjamin Netanyahu è "distruggere la possibilità fisica dell'esistenza di due Stati, perché continua a distruggere Gaza e compie azioni molto violente in Cisgiordania": lo ha detto il presidente del Consiglio Europeo, Antonio Costa, alla radio spagnola Cadena Ser. "Sta cercando di attuare un piano inaccettabile di sostituzione della popolazione a Gaza", ha aggiunto il politico portoghese, sostenendo perciò che l'Unione Europea, quindi, deve "condannare assolutamente l'atteggiamento di violazione del diritto internazionale di Israele", "appoggiare la soluzione dei due Stati" e "dare appoggio al piano della Lega Araba per la ricostruzione di Gaza".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps

INPS



STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

MEDICINA

L'IMPEGNO
DI SIFO NELLA
GIORNATA
MONDIALE
DELL'IGIENE
DELLE MANI



Il 5 maggio ricorreva la Giornata mondiale dell'igiene delle mani, ricorrenza istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità con lo scopo di sensibilizzare gli operatori sanitari ed i cittadini sull'importanza di attuare sempre una corretta igiene delle mani quale pratica imprescindibile di prevenzione e controllo delle infezioni. Anche la Società Italiana di Farmacia Ospedaliera - SIFO abbraccia questa iniziativa, e partecipa sostenendo con convinzione i messaggi lanciati dall'OMS, nella certezza che il lavaggio accurato delle mani costituisca una buona pratica semplice ed essenziale per tutti gli operatori sanitari con un impatto rilevante sulla prevenzione delle infezioni trasmissibili, soprattutto negli ambienti ospedalieri e più in generale nei diversi setting di cura. Quest'anno il messaggio che l'OMS vuole veicolare attraverso la campagna di sensibilizzazione 2025 è: "It may be gloves. It's always hand hygiene". Questa frase - sottolinea SIFO - punta l'attenzione sul lavaggio delle mani quale momento imprescindibile per la profilassi delle infezioni. L'uso dei guanti - essenziale e sempre raccomandato nei luoghi della salute - non può e non deve essere pensato come sostitutivo dell'igiene delle mani. In questa occasione - fedele alla sensibilizzazione sulla salvaguardia dell'ambiente - l'OMS punta l'attenzione anche sul sovrautilizzo dei guanti stessi, che può portare a trascurare sia una corretta igiene delle mani, che ad un surplus di costi e di rifiuti sanitari assolutamente evitabile. Infine l'OMS, proprio durante questo 5 maggio, invita

La Sipps celebra il ruolo insostituibile della madre nella crescita e benessere dei bambini

Giuseppe Di Mauro: "Al loro fianco per affrontare con serenità le sfide di una genitorialità responsiva"

"La mano che fa dondolare la culla è la mano che regge il mondo". In questa immagine antica, descritta dalla penna del poeta statunitense William Ross Wallace, vive ancora oggi la forza silenziosa delle madri. Con gesti quotidiani, con carezze cariche di affetto, le mamme costruiscono il mondo, un giorno alla volta. Sono loro, con amore instancabile e coraggio discreto, a tenere insieme ciò che conta. A pochi giorni dalla Festa a loro dedicata e che ricorre il prossimo 11 maggio, la Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (Sipps) desidera celebrare il ruolo fondamentale e insostituibile che la figura materna riveste all'interno della famiglia e, in particolare, nella vita dei bambini. La madre rappresenta per ogni bambino il primo punto di riferimento affettivo, la base sicura da cui partire per esplorare il mondo e costruire la propria identità. È attraverso la relazione precoce con la madre che si pongono le basi dello sviluppo emotivo, cognitivo e relazionale del bambino.

Di Mauro: "Le madri sono la prima grande forza protettiva nella vita di ogni bimbo"
Alcuni studi scientifici confermano che un legame materno stabile e positivo nei primi anni di vita incide in modo significativo sulla salute fisica e psicologica futura dei bambini. "Le madri - spiega all'agenzia Dire il presidente della Sipps, Giuseppe Di Mauro - sono la prima grande forza protettiva nella vita di ogni bimbo. In ogni gesto quotidiano,

tutti i Paesi a implementare il prima possibile e comunque entro il 2026 il monitoraggio e il resoconto sull'adeguatezza del lavaggio delle mani in ambito sanitario quale indicatore di efficacia delle misure di Infection Prevention and Control a livello



nella cura, nella parola, nella presenza, le mamme costruiscono salute e benessere. È nostro compito, come società scientifica e come comunità, riconoscere e valorizzare questo ruolo, offrendo alle madri il supporto necessario per affrontare con serenità e consapevolezza le sfide, ogni giorno più complesse, della genitorialità responsiva". "La genitorialità responsiva - evidenzia il pediatra - si fonda sull'ascolto attento e sulla comprensione dei bisogni emotivi, fisici e psicologici dei bambini. È un approccio che mette il bambino al centro, rispettandone

nazionale. SIFO accoglie questo invito e, attraverso tutti i suoi soci e con la sua presenza all'interno delle strutture sanitarie, conferma di farsi ovunque parte diligente affinché l'igiene delle mani ed il suo monitoraggio siano sempre obiettivi prioritari del SSN.

"Un ambiente favorevole in cui ogni madre possa sentirsi accolta"

La Festa della Mamma è quindi, per la Sipps, un'occasione non solo per rendere omaggio a tutte le madri, ma anche per ribadire l'impegno della società scientifica nel valorizzare il ruolo e nel promuovere una cultura della prevenzione che parta proprio dalla famiglia. La Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale ribadisce dunque l'importanza di accompagnare le mamme lungo tutto il percorso della maternità, dalla gravidanza all'infanzia, promuovendo una rete di assistenza e ascolto capace di offrire sostegno medico, psicologico ed educativo. Insieme alle famiglie, ai pediatri e agli operatori sanitari, è possibile creare un ambiente favorevole in cui ogni madre possa sentirsi accolta, rispettata e valorizzata nel suo ruolo fondamentale.

"La festa della mamma non è solo un momento simbolico"

"L'attenzione alla figura materna in questa giornata - tiene poi a precisare Di Mauro - non comporta ignorare i padri o le famiglie in cui la madre, nel senso tradizionale del termine, non è presente, né è un modo per delegare solo alle madri la cura e la crescita dei figli. Vogliamo invece sottolineare un ruolo fondamentale, una presenza essenziale nella vita di ogni bambino che deve essere inserita armonicamente in un contesto favorevole e collaborante, in cui tutti, i padri, i nonni, la scuola, la società nel suo insieme, hanno un ruolo e responsabilità importanti". "La Festa della Mamma - conclude il presidente della Sipps - non è dunque solo un momento simbolico, ma un'occasione concreta per riflettere sull'importanza di questa figura nella vita dei bambini e per rinnovare l'impegno collettivo nel proteggerne e rafforzarne la funzione educativa, affettiva e sociale".

i tempi e le esigenze, e che favorisce lo sviluppo di un legame sicuro e stabile. Essere genitori responsivi significa rispondere con sensibilità ai segnali dei propri figli, aiutandoli a costruire fiducia e sicurezza, fondamentali essenziali per la loro crescita".

"La madre è spesso il primo 'Educatore alla salute del bambino'"

Nel contesto contemporaneo, sono numerose le madri che si trovano a dover conciliare il lavoro con la gestione della casa e la cura dei figli, spesso in assenza di un adeguato sostegno sociale. La Sipps sottolinea l'importanza di attivare politiche familiari efficaci, percorsi di accompagnamento alla genitorialità e strumenti concreti per la prevenzione e la promozione della salute, anche dal punto di vista psico-emotivo. "La madre - ricorda Di Mauro - è spesso il primo 'educatore alla salute' del bambino: promuove una corretta alimentazione, vigila sulle vaccinazioni, educa a uno stile di vita sano e interviene nei momenti di difficoltà emotiva. Per questo, è fondamentale che venga sostenuta da una rete capillare di professionisti, a partire proprio da noi pediatri, e da un Sistema sanitario che la accompagni nel percorso di crescita dei figli".

Autovelox, Codacons: “Solo nelle grandi città a rischio oltre 40 milioni di euro di incassi annui”

SENZA OMOLOGAZIONE PIU' DELLA META' DEGLI APPARECCHI ANDRA' SPENTA. PER I COMUNI, ULTIMO MESE PER ADEGUARSI A NUOVE DISPOSIZIONI: ECCO TUTTE LE NOVITA' DA GIUGNO

L'impatto sul fronte degli autovelox mette a rischio oltre 40 milioni di euro di incassi annui solo nelle grandi città, e di mandare in tilt i bilanci di centinaia di piccoli comuni che fanno cassa grazie agli apparecchi di rilevamento automatico della velocità installati sul proprio territorio.

Lo afferma il Codacons, che ricorda inoltre come le amministrazioni locali abbiano poco più di un mese per adeguarsi alle nuove disposizioni in tema di autovelox.

Il caos giurisprudenziale in tema di omologazione degli autovelox, dove si attende ancora il decreto del Mit prima presentato e poi ritirato, rischia di portare ad un crollo verticale dei proventi da multe stradali incamerati dai comuni – spiega il Codacons – Solo nelle principali 20 città italiane le sanzioni da autovelox hanno garantito nel 2023 (ultimo dato disponibile) incassi complessivi



sivi da oltre 65 milioni di euro, ma la sentenza della Cassazione che ha dichiarato fuorilegge gli apparecchi approvati ma non omologati rischia di rappresentare una tagliola di proporzioni abnormi: il 59,4% di dispositivi fissi installati lungo le strade italiane risulta infatti validato prima del 2017,

data che fa da spartiacque in tema di omologazione e possibile utilizzo degli apparecchi, mentre per quelli mobili la percentuale sale al 67,2%.

Questo significa che solo nelle grandi città oltre 40 milioni di euro di sanzioni elevate tramite gli autovelox sono a rischio, entrate cui le amministrazioni dovranno rinunciare in assenza di un decreto che fissi le regole per l'omologazione degli apparecchi approvati prima del 2017 – calcola il Codacons.

Ma sui comuni sta per abbattersi un'altra tegola: entro il prossimo 12 giugno, infatti, entrano nella fase operativa le nuove disposizioni in tema di autovelox introdotte dal decreto del Mit dell'11/04/2024 (GU n. 123 del 28/05/2024), entrato in vigore il 12 giugno 2024 e che riconosceva un anno di tempo agli enti locali per adeguarsi alle nuove misure – ricorda il Codacons – Tra le novità più rilevanti: – I tratti di strada su cui gli au-

Bancarotta fraudolenta e autoriciclaggio Sequestrato dalla GdF un intero compendio aziendale

Il 5 maggio, militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di finanza di Taranto hanno eseguito un'ordinanza emessa dal G.I.P. del locale Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica ionica, applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di un imprenditore tarantino, indagato per bancarotta fraudolenta, autoriciclaggio, occultamento della documentazione contabile e sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte. Il provvedimento cautelare rappresenta l'epilogo di un'attività investigativa svolta su delega della Procura della Repubblica di Taranto, a seguito del fallimento, nel 2022, di una S.r.l. tarantina amministrata dall'imprenditore ed operante nel settore delle riparazioni meccaniche di autoveicoli industriali, gravata da rilevanti debiti verso l'Erario.



Gli approfondimenti investigativi condotti dai Finanziari, coordinati dall'Autorità Giudiziaria inquirente, hanno consentito di acquisire plurimi elementi indiziari in capo all'imprenditore e ad altri sette indagati, in ordine alla fraudolenta distrazione del patrimonio aziendale dell'impresa fallita a favore di una nuova società, con sede a Taranto, riconducibile di fatto al medesimo imprenditore. Sulla base degli elementi raccolti nel corso delle indagini, l'Autorità Giudiziaria ha altresì disposto il sequestro dell'intero compendio aziendale e delle quote sociali della nuova società nonché dei beni e delle risorse finanziarie nella disponibilità degli indagati, per un valore complessivo stimato di circa 4,2 milioni di euro. La società sequestrata è stata affidata ad un amministratore giudiziario nominato dal Tribunale di Taranto.

tovelox potranno essere utilizzati dovranno essere individuati con un provvedimento del prefetto, e solo se ricorrono una o più delle seguenti condizioni: elevata incidentalità da velocità nel quinquennio precedente; impossibilità o difficoltà di procedere alla contestazione immediata della violazione; velocità dei veicoli in transito mediamente superiore ai limiti consentiti.

– la distanza minima tra due diversi dispositivi mobili è fissata in 4 km su autostrade; 3 km su strade extraurbane principali; 1 km su strade extraurbane secondarie, locali e itinerari ciclopedonali; 1 km su strade urbane di scorrimento; 500 metri su strade urbane di quartiere e urbane locali. Per le postazioni fisse: 500 metri in ambito urbano e nelle zone di confine con l'ambito extraurbano.

– la distanza tra il segnale del limite di velocità e l'autovelox

deve essere di almeno: 1 km su strade extraurbane; 200 m su strade urbane di scorrimento; 75 m su altre strade.

– la collocazione di autovelox può avvenire: su strade urbane di scorrimento solo se il limite massimo di velocità consentito è pari a quello previsto per quel tipo di strada (comunque non inferiore a 50 km/h); su strade urbane di quartiere e urbane locali solo se il limite massimo di velocità consentito è pari a quello previsto per quel tipo di strada (50 km/h); su autostrade, extraurbane principali, extraurbane secondarie, extraurbane locali solo se il limite di velocità imposto è pari o comunque non inferiore di oltre di 20 km/h rispetto a quello previsto per quel tipo di strada (ad esempio, se su una strada extraurbana il limite previsto dal Codice è normalmente di 110 km/h, il dispositivo può essere utilizzato solo se il limite è fissato ad almeno 90 km/h, ma non per limiti inferiori).

Email redazione@agc-green.com.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Blitz contro la 'ndrangheta a Milano di Fiamme Gialle e Polizia di Stato

La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza di Milano, coordinate dalla Procura della Repubblica di Milano -Direzione Distrettuale Antimafia -hanno dato esecuzione ad una ordinanza di applicazione di misure cautelari (per cinque indagati quella della custodia cautelare in carcere e per altri due quella degli arresti domiciliari) emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Milano nei confronti di 7 soggetti, ritenuti gravemente incalzati, a vario titolo, dei reati di estorsione, usura ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Per alcuni dei reati per cui si procede è stata contestata l'aggravante della finalità mafiosa, per avere agevolato, secondo l'accusa, la cosa mafiosa facente capo alla famiglia Bellocchio. Tutte le vicende oggetto di contestazione erano già emerse nel corso delle indagini condotte nell'ambito del procedimento penale convenzionalmente noto come "Doppia Curva", ma sono state successivamente approfondite e meglio delineate attraverso le dichiarazioni delle persone offese, gli interrogatori resi dal collaboratore di giustizia Andrea Beretta e l'effettuazione di mirati approfondimenti di natura economica e finanziaria. Le vicende estorsive contestate attengono a diversi ambiti, e in particolare a versamenti di denaro illecitamente pretesi dal gestore dei parcheggi dello Stadio Meazza al fine di garantirsi una sorta di "tranquillità ambientale"; al recupero di somme di denaro connesse a prestiti di natura usuraria ovvero finanziamenti per attività economiche; infine, al tentativo di estromettere il Beretta dalla gestione della sua società di merchandising. Il reato di usura contestato riguarda, invece, prestiti elargiti, da più persone, tra i quali, secondo l'impostazione accusatoria, anche il defunto B. A., a un imprenditore comasco, dal quale sono stati pretesi interessi fino al 400% e nei confronti del quale, negli ultimi mesi, sono state rivolte reiterate minacce per indurlo a versare quanto pattuito. L'ultima ipotesi oggetto di contestazione, originariamente attribuita anche al medesimo B., riguarda l'utilizzo di una società per l'emissione di fatture per operazioni inesistenti finalizzate all'evasione delle imposte sui redditi e IVA.



buita anche al medesimo B., riguarda l'utilizzo di una società per l'emissione di fatture per operazioni inesistenti finalizzate all'evasione delle imposte sui redditi e IVA. La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza di Milano, coordinate dalla Procura della Repubblica di Milano -Direzione Distrettuale Antimafia -hanno dato esecuzione ad una ordinanza di applicazione di misure cautelari (per cinque indagati quella della custodia cautelare in carcere e per altri due quella degli arresti domiciliari) emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Milano nei confronti di 7 soggetti, ritenuti gravemente incalzati, a vario titolo, dei reati di estorsione, usura ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Le vicende estorsive contestate attengono a diversi ambiti, e in particolare a versamenti di denaro illecitamente pretesi dal gestore dei parcheggi dello Stadio Me-

azza al fine di garantirsi una sorta di "tranquillità ambientale"; al recupero di somme di denaro connesse a prestiti di natura usuraria ovvero finanziamenti per attività economiche; infine, al tentativo di estromettere il Beretta dalla gestione della sua società di merchandising. Il reato di usura contestato riguarda, invece, prestiti elargiti, da più persone, tra i quali, secondo l'impostazione accusatoria, anche il defunto B. A., a un imprenditore comasco, dal quale sono stati pretesi interessi fino al 400% e nei confronti del quale, negli ultimi mesi, sono state rivolte reiterate minacce per indurlo a versare quanto pattuito. L'ultima ipotesi oggetto di contestazione, originariamente attribuita anche al medesimo B., riguarda l'utilizzo di una società per l'emissione di fatture per operazioni inesistenti finalizzate all'evasione delle imposte sui redditi e IVA.

Concorso in frode processuale, depistaggio e falso materiale in atto pubblico Ai domiciliari il Sindaco di Macugnaga

Nell'ambito di un'indagine coordinata dal Procuratore della Repubblica di Verbania, i finanziari della Stazione di Soccorso Alpino di Domodossola, SAGF, con la collaborazione dei colleghi della Compagnia di Domodossola, hanno eseguito l'Ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari emessa dal GIP del Tribunale di Verbania per i reati di concorso in frode processuale e depistaggio nonché falso materiale in atto pubblico commesso da pubblico ufficiale nei confronti del Sindaco di Macugnaga. Il primo cittadino, con il concorso di altri dipendenti pubblici, non attenti da misure, avrebbe creato una falsa ordinanza sindacale contingibile urgente per giustificare, dinanzi alla Procura della Repubblica, quanto da lui fatto nell'ambito di un altro procedimento penale che lo vede indagato per la violazione delle norme urbanistiche ed ambientali. Nel corso delle indagini condotte dai militari del SAGF improvvisamente, dopo la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini, appariva un'ordinanza ex art 54 TUEL che prima facie sembrava giustificare l'operato del Sindaco. Il sospetto che quest'atto potesse essere stato creato ad hoc, in quanto sino a quel momento mai esternato, ha indotto il Procuratore della Repubblica a disporre degli approfonditi accertamenti delegandoli agli stessi finanziari del Soccorso Alpino che, dopo una serie di perquisizioni, acquisizioni documentali ed informatiche eseguite in collaborazione con i militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Domodossola, hanno acclarato l'effettivo tentativo da parte del Sindaco di depistare e frodare il corso del procedimento penale. Il Gip del Tribunale di Verbania, Dr. D'Urso Mauro, ricevuta dalla Procura della Repubblica di Verbania la richiesta di custodia cautelare ai domiciliari avanzata nei confronti del Sindaco e di ulteriori misure interdittive per altri due dipendenti del Comune di Macugnaga, vista la Riforma della Giustizia che prevede il contraddittorio anticipato in ambito cautelare, ha escusso, con le previste garanzie, tutti i soggetti interessati addivenendo all'emissione del provvedimento richiesto solo nei confronti del primo cittadino di Macugnaga. Ovviamente la responsabilità del Sindaco e degli altri indagati sarà definitivamente accertata solo all'esito del giudizio con sentenza penale irrevocabile, vigendo la presunzione di non colpevolezza prevista dall'art. 27 della Costituzione. I finanziari del Soccorso Alpino della Stazione di Domodossola hanno dimostrato, a testimonianza della trasversalità e dinamicità operativa che li contraddistingue, di saper sia aiutare il prossimo che salvaguardare il buon funzionamento della pubblica amministrazione.



Pedopornografia: 3 arresti e 5 denunce in un blitz della Polizia Postale a Catania

Nel corso di un'operazione della Polizia di Stato contro lo sfruttamento sessuale dei minori online, sono state sottoposte ad indagine otto persone, di cui tre tratte in arresto, per detenzione di ingente materiale pedopornografico a seguito del sequestro di numerosi dispositivi informatici contenenti decine di migliaia di file illegali. L'indagine è stata coordinata dalla Procura Distrettuale di Catania ed è stata avviata dal Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (CNCPPO) del Servizio Polizia Postale che, grazie alla collaborazione con l'organizzazione no profit Child Rescue Coalition, ha utilizzato avanzati tool investigativi per geolocalizzare in Sicilia alcuni utilizzatori degli account con i quali erano stati condivisi e scaricati immagini e video di pornografia minorile. Gli approfondimenti investigativi del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale di Catania hanno consentito alla Procura della Repubblica di Catania di emettere decreti di perquisizione personale ed informatica nei confronti di tutti gli indagati. Nel corso delle operazioni, all'interno dei dispositivi in uso a tre indagati è stato rinvenuto un ingente quantitativo di immagini e video pedopornografici, circostanza che ha determinato il loro arresto in flagranza di reato, successivamente convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari presso i Tribunali di Catania, di Ragusa e di Siracusa. Gli odierni indagati, da considerare innocenti fino a sentenza definitiva, sono di varie estrazioni sociali e tutti di sesso maschile, con età compresa tra 40 e i 60 anni e sono residenti nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa.

dittorio anticipato in ambito cautelare, ha escusso, con le previste garanzie, tutti i soggetti interessati addivenendo all'emissione del provvedimento richiesto solo nei confronti del primo cittadino di Macugnaga. Ovviamente la responsabilità del Sindaco e degli altri indagati sarà definitivamente accertata solo all'esito del giudizio con sentenza penale irrevocabile, vigendo la presunzione di non colpevolezza prevista dall'art. 27 della Costituzione. I finanziari del Soccorso Alpino della Stazione di Domodossola hanno dimostrato, a testimonianza della trasversalità e dinamicità operativa che li contraddistingue, di saper sia aiutare il prossimo che salvaguardare il buon funzionamento della pubblica amministrazione.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it